

# VIA DEI CIMBRI

SOJO DEL BOSTEL, PREALPI VICENTINE

**DIFFICOLTA' MAX:** A1

**SVILUPPO:** 255m

**ESPOSIZIONE:** sud-ovest

**PROTEZIONI:** molti chiodi (spesso artigianali), alcuni vecchi spit alle soste (con tasselli in ferro, da verificare)

**MATERIALE:** N.D.A. + qualche friend medio, qualche chiodo per allestire la S5, una staffa. Vivamente sconsigliata la salita in pantaloncini corti dato l'inevitabile traverso di L6 tra fastidiosi pungitopi.

**APRITORI:** Michelusi Michele, Michelusi Gianpietro, Pietro Meneghini (Gippo), Carlo Lovisetto (1985/1986)

**ACCESSO:** Dall'autostrada A31 prendere l'ultima uscita (Piovene Rocchette), quindi proseguire lungo la Val d'Astico in direzione di Trento (SP350). Poco dopo la località "Barcarola" si abbandona la strada SP350 e svoltando a dx si raggiunge l'abitato di Pedescala. Da qui si prosegue per Castelletto e Rotzo in direzione di Asiago (SP78) fino al 6° tornante, dove si lascia l'auto 500 metri dopo quest'ultimo, nei pressi di un evidente slargo sulla sx. Ridiscendere la strada per circa 200 metri e abbandonarla all'altezza di un tombino con coperchio (ometto sopra). Salire la ripida traccia (numerosi ometti) raggiungendo il punto più basso della parete in dirittura del pilastro. Alzarsi altre poche decine di metri portandosi alla base dell'evidente diedro obliquo che caratterizza la parte iniziale dell'itinerario. Pianta alla base per sosta. (10 min. dall'auto).

**DISCESA:** Dalla sosta su piante si risale il bosco per circa trenta metri fino a incrociare un'evidente e grande cengia. La si segue verso ovest, senza salire né scendere, (numerosi ometti) per una decina di minuti poi si scende a un terrazzamento posto una decina di metri più sotto (numerosi ometti). Per questo sempre verso ovest ad un filo elettrico (terreno privato) che sale a fianco di un sentiero. Si scende una ventina di metri e si scavalca il filo. Si scende alcuni metri e sempre in quota per traccia di passaggio (ometti e tabelle gialle di divieto di caccia) fino al pilone della linea elettrica. Da qui si inizia a scendere lungo il bel sentiero con bolli gialli (attenzione! non prendere il sentiero che si inoltra nel bosco a dx e nemmeno quelli che poco dopo scendono pure verso dx) ma tenere sempre quello di sinistra (orografica) fino all'auto. (30 minuti all'auto)

**NOTE:** Risulta essere la prima via tracciata su questa bastionata e si divide in tre parti: le prime lunghezze seguono un diedro obliquo dalla roccia compatta, la parte centrale serpeggia tra detriti instabili e cenge terrose ricche di vegetazione mentre l'ultima parte vince una repulsiva fascia rocciosa tra piccoli strapiombi ed un ultimo diedro purtroppo invaso dai rovi. La salita, iniziata nel novembre del 1985, è stata conclusa il 6 aprile 1986. La prima ripetizione risulta essere di Meneghini Milco e Pettinà Alberto (02/05/1986) mentre la prima solitaria appartiene a Toni Tazzoli (17/05/1987).

Affascinante quanto misteriosa la S7 che si trova all'interno di una grande e particolare grotta dalla strana conformazione, ricca di stalattiti e particolari formazioni calcaree.

